

Che cosa dobbiamo fare?

Accontentatevi

Dal Vangelo di Luca

(3,10-18)

In quel tempo le folle interrogavano Giovanni, dicendo: "Che cosa dobbiamo fare?". Rispondeva loro: "Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto". Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: "Maestro, che cosa dobbiamo fare?". Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato". Lo interrogavano anche alcuni soldati: "E noi, che cosa dobbiamo fare?". Rispose loro: "Non

maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe".

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile". Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.



• Commento

La felicità è, forse, ciò che più cerchiamo nella nostra vita, ciò che ci rende realizzati. Ma quanta fatica per raggiungerla! E allora viene da chiederci: che cosa dobbiamo e possiamo fare perché la nostra vita e la vita di chi ci sta accanto sia felice? È la stessa domanda che abbiamo sentito risuonare nel Vangelo. La gente si avvicina a Giovanni Battista chiedendogli: "Che cosa dobbiamo fare?". È la domanda che sorge nel nostro cuore quando ci guardiamo dentro, quando ci guardiamo attorno, quando di fronte alla sofferenza nostra o di chi ci sta vicino non sappiamo che risposta dare, quando magari vogliamo prepararci ad un Natale che non resti soltanto qualcosa di esteriore, ma qualcosa che ci tocchi in prima persona. "Che cosa dobbiamo fare?". E il mondo di oggi ci risponde: "Sistematì, lavora, guadagna, divèrtiti, pensa a star bene tu...". Ma tutte queste cose sono capaci di riempire il cuore? Danno davvero la felicità? In mezzo a questi interrogativi, arriva la risposta di Giovanni, con un invito semplice, ma sempre attuale: "Condividete, non rubate, non siate violenti". Cioè: "Fai bene quello che sei chiamato a fare ogni giorno, fallo con gioia, con semplicità". Questo significa preparare la strada al Signore che viene. Concretamente significa: sul lavoro, cerca di essere onesto; nello studio, impegnati! In casa, fai sempre la tua parte! Con gli altri, sii misericordioso! Chiediamo al Signore che ci aiuti a riscoprire la gioia che viene nell'incontro con lui e nell'impegnarci per gli altri.

• Testimonianza

Sabrina e Gian Marco (tre figli), di Borgo San Dalmazzo

[...] Al giorno d'oggi "accontentarsi" è visto come un verbo più negativo che positivo, invece penso che accontentarsi di qualcosa di meno, dividere e condividere con gli altri i nostri averi e anche le nostre esperienze, ci fa essere più comunità. [...]

Guarda online il video della testimonianza





Qui puoi vedere
materiale integrativo che
utilizza linguaggi multipli
per tutte le età



• Accordiamoci

Cosa succederebbe se ogni strumento volesse suonare il tema principale? Se il violino volesse battere il tempo a tutti o se la batteria volesse riprodurre melodie celestiali? Davvero ogni strumento può avere lo stesso ruolo di un altro o pensare di suonare tutto da solo?

La parola **“accontentarsi”** è legata, nel suo significato originario, al verbo **“contenere”**, cioè dare un confine alla nostra soddisfazione, per non rischiare di essere insaziabili, ma piuttosto pieni di contentezza per ciò che siamo, per ciò che abbiamo. Gesù, il nostro maestro, dà una stupenda risposta alla domanda posta dalle folle, dai pubblicani, dai soldati e anche da noi: **“Cosa dobbiamo fare?”** Quale musica dobbiamo suonare?

Come farebbe un direttore d'orchestra, dice a tutti noi, SUOI STRUMENTI: **“Prima di tutto non vogliate avere più di ciò che vi spetta, date a ciascuno la propria dignità, permettete che TUTTI suonino la propria musica, siate giusti e contenti del suono e del ruolo che vi caratterizza nell'orchestra. E soprattutto, siate voi stessi, il meglio di voi stessi; pienamente contenti che la vostra voce completi in modo unico e insostituibile la sinfonia che solo insieme possiamo suonare.**

Questo Natale possa essere una nuova e magnifica sinfonia, con un'infinità di strumenti diversi, nuovi, che suonano insieme, ciascuno la propria parte.

bambini

Signore Gesù,
con la tua vita hai testimoniato
che la gioia
è sempre alla nostra portata,
nelle piccole cose di ogni giorno
ma soprattutto
nell'incontro con i fratelli.
Insegnami ad essere contento
della mia vita,
a trovare il bello in ogni giornata,
a condividere quanto
non mi è indispensabile,
ed essere
come un musicista
che gioisce per il buon risultato
di tutta l'orchestra.



ragazzi

Signore Gesù,
Tu conosci il mio cuore,
sai quello che faccio,
quello che penso
e quello che sono.
Aiutami a stupirmi
e a sorprendermi ogni giorno,
delle meraviglie che mi circondano.
Donami occhi rispettosi
del tuo creato,
occhi attenti e riconoscenti
per chi mi circonda.
Signore, insegnami a fermarmi:
l'anima vive di pause;
insegnami a tacere e ad ascoltare,
solo nel silenzio si può capire.
Rendimi, Signore,
disponibile allo stupore,
solo così saprò gioire
dei piccoli gesti quotidiani,
e delle attenzioni ricevute.

• Attività

Accontentarsi... Ti piace questa parola? Sai Cosa significa?

Aiuta il nostro investigatore violinista a scoprire il significato mettendo insieme, in ordine, tutti gli strumenti dell'orchestra e ... vedrai che anche tu proverai la gioia di "accontentarti"!

ACCONTENTARSI significa: _____

